



Ai Presidenti degli EPR
Direttori Generali degli EPR
Al Commissario Enea

Oggetto: Accantonamento in bilancio per eventuali adesioni al fondo Sirio. Ricadute sul precariato e sui servizi

Presidente
Direttore
Commissario

Come saprà dal 17 ottobre 2013 USB PI è ufficialmente rappresentativa nel comparto degli Enti di Ricerca. Presso l'Aran e la Funzione Pubblica riceviamo convocazioni sugli argomenti generali quali precariato, piante organiche, *spending review*, ordinamento già da svariato tempo. L'USB PI, pur essendo stata convocata, è l'unica sigla che non ha firmato l'accordo dell'11 maggio 2012 presso la Funzione Pubblica, accordo propedeutico alla *spending review* del governo Monti, con la riduzione delle piante organiche e il termine delle stabilizzazioni dei precari.

In questa prima lettera ufficiale per il settore degli Enti Pubblici di Ricerca intendiamo contrastare l'iniziativa che FIR CISL, FLC CGIL e UIL RUA hanno messo in atto con lettera del 4 ottobre 2013, chiedendo di essere convocati sull'argomento.

Premettiamo che USB PI non ha firmato gli accordi relativi ai fondi SIRIO (USB PI era precedentemente rappresentativa come RdB PI, nel comparto EPR come USI RdB Ricerca), ritenendo la previdenza complementare lo strumento per la definitiva distruzione del sistema pensionistico pubblico. Adesso abbiamo a sostegno della nostra lotta contro i fondi complementari anche il supporto del fallimento del Fondo Espero nella comparto scuola (solo pochi lavoratori hanno aderito a detto fondo) ed i dati economici che dimostrano come i fondi pensionistici negoziali italiani rivalutano il 20-30% in meno rispetto al TFR nel decennio 2002-2012, perdendo soldi dei lavoratori nel mercato finanziario a tutto favore di banche ed assicurazioni.

Con questa nostra intendiamo contrastare in primo luogo un vostro ruolo attivo nella promozione del fondo Sirio (non vi compete e potreste provocare danni agli interessi dei lavoratori aderenti) ma anche l'eventuale accantonamento di fondi nel bilancio 2014. Ancora il 18 ottobre 2013, nell'unico sciopero generale che si opponga alle politiche di tagli e dismissioni sulla e della 'res publica' un'importante rappresentanza di lavoratori degli EPR ha manifestato in piazza con USB PI il crescente disagio che vive il mondo della Ricerca. Come sottolineato in precedenza non abbiamo avallato i tagli che si sono abbattuti sul comparto a causa della *spending review* e ci siamo opposti a quelli sulle piante organiche che sono derivate dal patto tra CGILCISLUIL e l'allora Ministro Patroni Griffi. Ora ci opponiamo all'ennesimo atto del sindacato confederale contro i lavoratori. E' infatti indubbio che un eventuale accantonamento di fondi sui risicati bilanci degli EPR provocherà il conseguente 'storno economico' da altri capitoli. E riteniamo che il primo risultato di una Vostra eventuale accettazione della richiesta di CGILCISLUIL sarà il possibile licenziamento di personale precario. Od in alternativa la riduzione di servizi o finanziamenti alle stesse attività degli EPR.

Per questo intendiamo, già per iscritto, chiedervi di non aderire alla richiesta di CGILCISLUIL. I dati che stiamo registrando sono chiari: i lavoratori sono consapevoli che la previdenza complementare è un vero e proprio scippo del 'TFR-TFS', un regalo di queste organizzazioni sindacali a banche ed assicurazione, con cui è peraltro possibile che esistano anche rapporti di natura economica.

Come organizzazione riteniamo che impedire un'inutile accantonamento di fondi, ma semplicemente raccogliere le poche decine di adesioni che si avranno nel comparto, sia l'unica funzione che dobbiate espletare.

Certi dell'interesse rimaniamo in attesa della convocazione

Roma, 24 ottobre 2013

USB P.I. Ricerca
(Esecutivo Nazionale)